

10
2024

BARONACOM

Benvenuto Don Bernardo!

Caro don Bernardo, innanzi tutto ben arrivato! Grazie per la tua disponibilità ad offrire alla Comunità alcuni tratti essenziali della tua vita così da favorire la tua conoscenza. Ma andiamo con ordine:

Da dove provieni, come hai vissuto la tua infanzia e la tua adolescenza?

Sono nato il 15 novembre del 1969, il paese dove sono nato e cresciuto è, Treviglio, in provincia di Bergamo, pertanto mi sento bergamasco anche se Treviglio fa parte della Diocesi di Milano, ragione per la quale sono qui in mezzo a voi.

Ho sempre vissuto a Treviglio sino al mio ingresso in seminario avvenuto a vent'anni e frequentavo una parrocchia periferica di nuova istituzione, San Pietro. Sono cresciuto in questa realtà in espansione dove ho vissuto i momenti importanti nella mia crescita umana e cristiana: sia all'interno della comunità cristiana, sia nella frequentazione delle scuole, in particolare il liceo scientifico, e degli altri ambiti di vita.

Come sono proseguiti i tuoi studi? Come è maturata la vocazione al sacerdozio?

Ho frequentato l'Università per due anni alla Facoltà di Economia e Commercio. Nel corso di questi studi è affiorato in maniera sempre più chiara la chiamata al sacerdozio che in verità albergava in me sino da bambino e, nel corso degli anni, si manifestava periodicamente. Così lo studio universitario, pur vissuto con impegno e interesse, è stato accantonato per verificare fino in fondo quale fosse la scelta di vita cui ero veramente chiamato.

Quali sono state le persone o le realtà che hanno favorito a far maturare questa scelta?

Più che persone singole si è trattato di un insieme di spunti e di esperienze vissute.

I preti succedutesi in parrocchia hanno favorito l'incontro col Signore educandomi alla preghiera, nell'ascolto e meditazione della Parola per una crescita umana e spirituale. L'incontro con Dio è divenuto sempre più consapevole ed essenziale nella mia vita, determinante per ogni discernimento. Accanto a questo primo pilastro l'altra dimensione fondamentale è stata quella del vivere la fede nell'esercizio della carità, di questo sono grato alla comunità cristiana che mi ha offerto dei luoghi di vita dove farlo e alle esperienze di impegno pre-politico nella scuola dove l'incontro con gli altri, la percezione dei bisogni, la ricerca di risposte concrete mi ha educato a trasformare la mia esistenza alla luce del Vangelo.

Ci puoi raccontare le tue esperienze di prete, i luoghi dove hai svolto la tua attività Pastorale?

Sono stato ordinato prete nel 1996. Dopo i primi mesi a Renate, dove avevo svolto l'attività di diacono, sono stato de-



stinato a Rho, parrocchia di san Vittore, con particolare attenzione all'Oratorio di san Carlo dove sono stato per 8 anni. Anni intensi pieni di vitalità, entusiasmo e vivacità che ricordo con piacere.

Successivamente sono stato spostato a Milano, quartiere Forlanini, dove c'era l'Unità Pastorale ed ero responsabile della Pastorale giovanile di 5 parrocchie, lavorando

con 4 parroci diversi, lì sono rimasto 7 anni. Ho chiesto un periodo di un anno per fare una diversa esperienza di prete e son approdato al Sermig a Torino.

Al rientro sono stato per 12 anni a Pieve Emanuele dove ha svolto il ruolo di vicario parrocchiale, poi di coadiutore per la pastorale giovanile, quindi parroco, decano fino all'attuale destinazione.

Hai qualche aspetto della Pastorale che ti interessa particolarmente e che hai approfondito nella tua esperienza?

Quello che mi sta a cuore è che ho incontrato Gesù e ha cambiato la mia vita. Da quell'incontro nasce la bellezza dell'annuncio e la Chiesa è chiamata a annunciare il Vangelo. Ora qui nel quartiere Barona, nella realtà odierna, siamo chiamati a trovare i modi più adatti per attuare questo annuncio così come ci chiede il Signore in questo preciso contesto storico.

Come pensi di sviluppare la Pastorale nella nostra Comunità?

Partendo proprio dall'ascolto del territorio per essere lievito dentro la pasta; entrare nella realtà, capirne la storia, discernere nell'ascolto dello Spirito cosa ci chieda oggi il Signore.

A conclusione vuoi dirci un tuo pensiero?

La gioia di essere tra voi, la voglia di ascoltare e di mettermi al servizio di questa realtà.

Ancora Grazie!

A cura di Tarcisio

PRESENZA DEL PARROCO (IN CHIESA)

martedì	san Nazaro e Celso	ore 17-19
mercoledì	santa Bernardetta	ore 17-19
giovedì	san Nazaro e Celso	ore 17-19
venerdì	san Giovanni Bono	ore 17-19
sabato	San Giovanni Bono	ore 10-12

In tutti gli altri giorni chiamare 331 2811970

N.B. Gli orari indicati subiscono rettifiche che aggiorneremo nel prossimo numero.

I tempi di stampa non ci consentono di farli ora. Ci scusiamo con i nostri lettori

"CHIARAMONTE" IN MOSTRA AL MUSEO DIOCESANO

Giovanni Chiaramonte, il fotografo che con la sua opera ha contribuito a ridefinire l'immagine del paesaggio e della veduta urbana, è celebrato a un anno dalla scomparsa, dal 16 novembre 2024 al 9 febbraio 2025 al Museo Diocesano.

Chiaramonte, (Varese 1948 – Milano 2023), è unanimemente considerato uno dei più grandi maestri della fotografia italiana, con uno sguardo poetico e spirituale al paesaggio e all'umano. Un'esplorazione spirituale, che si sviluppa lungo i punti chiave della storia e dell'identità occidentale a partire dall'Italia, e dalla sua stratificazione fisica e culturale.

Chiaramonte cominciò a fotografare alla fine degli Anni Sessanta, passando presto dalla forma figurativa a quella astratta.

Tema principale della sua opera è sempre rimasta, in oltre mezzo secolo di carriera, il rapporto tra luogo e destino nella civiltà occidentale, che analizza tra viaggi e letture.

Sopra ogni cosa, la fotografia di Chiaramonte resta, a ogni sua latitudine, un'indagine del profondamente umano: la sua arte è da sempre legata a un'esplorazione esistenziale e spirituale, che narra il lungo e difficile cammino dentro le immagini per costruire un discorso che va oltre la dimensione del racconto del mondo, rivelando piuttosto i fondamenti del vedere umano.



Alla mostra, i visitatori potranno scoprire l'artista varesino e seguirne le tracce in un pellegrinaggio che tocca Atene e Roma, passa da Berlino e arriva fino al Bosforo e a Gerusalemme, in un percorso di 40 immagini. Tre le sezioni della mostra – Italia, Europa, America, che ripercorrono oltre due decenni della sua ricerca, dal 1980 ai primi 2000.

Un testo accompagna la mostra, suggellata dagli scatti commissionati all'ar-

tista per l'Evangelario Ambrosiano del 2011, affiancato da incontri di approfondimento, visite guidate e laboratori didattici. Un necessario ausilio, questi, per districare la complessità di un fotografo che ha avuto in Italia pochi eguali. Chiaramonte ha insegnato Storia e Teoria della Fotografia allo IULM, alla Facoltà di Architettura di Palermo e al Master di "Forma", ricevendo dopo 20 anni di collaborazioni con riviste e istituzioni di primo piano la Laurea honoris causa in Architettura dall'Università di Palermo.

MUSEO DIOCESANO Intero: € 9,00 / Ridotto e gruppi: € 7,00 Scuole e oratori: € 4,00

*Circolo culturale Barona
"Primo Mazzolari"*

SALUTO DI SUOR FRANÇOISE ALLA COMUNITÀ SAN GIOVANNI XXIII

Vivere un momento di saluto dopo qualche anno di vita in un luogo, in una realtà è molto difficile e commovente. Ci si affeziona alle persone, ai luoghi, a quello che si vive e si fa. Ma è anche per me un'opportunità, una grande grazia fermarmi e rileggere, con la mente e con il cuore, il cammino che il Signore ci ha fatto fare. Dico il cammino che il Signore ci ha fatto fare perché i 5 anni trascorsi in questa comunità pastorale li ho vissuti con voi, in mezzo a voi, accanto a voi, condividendo momenti di gioia e di dolore. Ovviamente quando ero presente perché i miei impegni come consigliera generale non mi permettevano di esserci sempre. In questo poco tempo che mi è concesso, è impossibile raccontare tutto ciò che abbiamo condiviso. Ho avuto il modo di lavorare e di avvicinarmi ai più piccoli, ai ragazzi, ai giovani e agli adulti di questa comunità. Ogni incontro è stato per me uno scambio di vita e un momento di fraternità cercando di cogliere ciò che è buono e bello in ciascuno di voi.

Grata dico con Maria: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome". Sì, ringrazio il Signore di tutto: della sua grazia, protezione, aiuto, ecc. Ringrazio di cuore ognuno di voi qui presente e chi non è potuto venire, per l'accoglienza, per l'inserimento nella vita di questa comunità pastorale, per la collaborazione e per l'affetto che mi avete manifestato. Non faccio i nomi per paura di dimenticarne qualcuno. Colgo anche l'occasione per chiedervi perdono per le mie fragilità. I distacchi sono faticosi. Ma parto felicissima di avervi incontrato nella mia vita. Adesso fate parte della mia storia. Sono molto felice perché finalmente, dopo 30 anni di vita fuori dal mio Paese, rientro come missionaria nella mia propria terra. Porto ciascuno di voi nel mio cuore e nella mia preghiera. Vi voglio un grande bene. Vi aspetto in Burundi. Grazie.



Suor Françoise



RICOMINCIA LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI

QUANDO?

Martedì mattina dalle
10 alle 11,30

Giovedì mattina
dalle 9,30 alle 11

DOVE? In presenza presso
l'oratorio di S.S. Nazaro
e Celso, via Zumbini, 19

INIZIO INCONTRI ED ISCRIZIONI

giovedì 10 ottobre ore 9,30
INFORMAZIONI PRESSO
IL CENTRO D'ASCOLTO
Tel. 375 58 59 289

PELLEGRINAGGIO LOURDES SETTEMBRE 2024

Anche quest'anno dal 12 al 18 Settembre il gruppo UNITALSI della nostra Comunità Pastorale ha organizzato il consueto pellegrinaggio annuale a Lourdes al quale ha partecipato un buon gruppo di fedeli. Purtroppo molti parrocchiani non hanno potuto partecipare e hanno devoluto, tramite coloro che sono andati, offerte per l'accensione di un grande cero e per la celebrazione di Sante Messe con le intenzioni di preghiera. Sabato 14 settembre le intenzioni di preghiera sono state lasciate nella grande urna alla grotta e il cero è stato acceso durante il Santo Rosario. Anche quest'anno abbiamo ricordato Don Piero che ci ha sempre accompagnato nei numerosi pellegrinaggi che ha organizzato. L'esperienza del pellegrinaggio è sempre molto toccante sia per gli ammalati che abbiamo accompagnato, sia per coloro che li hanno assistiti, sia per tutti i restanti pellegrini per l'intensità della preghiera, specie alla Grotta, sia per le funzioni sull'Esplanade, sia per la processione aux flambeau molto suggestiva e toccante.



Apri Sportello **SOS** Sanità

Nel mese di maggio i Circoli Acli Barona hanno raccolto le firme per la petizione La Lombardia SiCura per una migliore Sanità Lombardia. Le Acli Milanesi hanno poi promosso l'apertura degli sportelli Sos Sanità per aiutare i cittadini ad avere le cure migliori a cui hanno diritto.

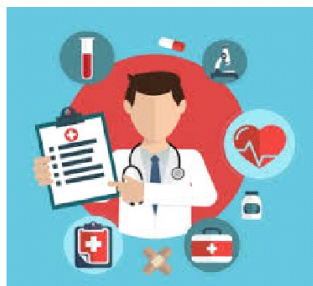
Questi uffici sono sorti in Lombardia, da circa due anni, per rivendicare la tutela del diritto alla salute, sancito dalla Costituzione e dalla normativa vigente nazionale e regionale.

L'iniziativa è partita da Lodi e provincia, da parte di Associazioni del territorio, Acli, Camere del Lavoro, e si è estesa sempre più ad altre province lombarde. Molti circoli inoltre si stanno organizzando per aprirne altri.

A breve aprirà uno sportello SOS SANITA' presso il Circolo Acli Barona in via Zumbini, 19 nelle giornate di giovedì dalle ore 11 alle ore 12. L'attività degli sportelli si prefigge due obiettivi:

- risolvere il bisogno immediato del cittadino di ottenere la prenotazione di una visita o di un esame diagnostico nei tempi previsti dalla ricetta del medico di base e nell'ambito del proprio territorio di garanzia;
- contribuire a risolvere collettivamente il problema generale delle Liste di Attesa.

Chi quindi si trova nella situazione in cui non riesce ad avere una prenotazione perché le agende sono chiuse, oppure non riesce



PER LEGGE HAI DIRITTO

A FARTI CURARE NELL'OSPEDALE PIÙ VICINO E NEI TEMPI INDICATI DAL TUO MEDICO NELL'IMPEGNATIVA DA LUI COMPILATA

OPPURE A RICEVERE DIRETTAMENTE L'APPUNTAMENTO PER VISITE ED ESAMI PRESSO ENTI CONVENZIONATI O PRIVATI, MA AL COSTO DEL TICKET



**CORSO
USO
SMARTPHONE**

**I MARTEDÌ
DI OTTOBRE**

GIORNI: 15, 22, 29 E
5\11

DALLE 10 ALLE 11





**ACLI BARONA, TEL.
3713661141**

CIRCOLO ACLI DELLA BARONA,
VIA ZUMBINI, 19

ad averla nei tempi prescritti, o le visite e gli esami vengono proposti lontano da casa, può recarsi ad uno degli sportelli, per essere aiutato a redigere una richiesta nei confronti della Direzione della ASST di competenza. La richiesta poi verrà inviata tramite le pec dello sportello Sos Sanità.

Chi ha bisogno deve presentarsi allo sportello presentando: la ricetta del medico, l'eventuale prenotazione, la tessera sanitaria e l'eventuale referto per le visite o esami di controllo.

LA DIFFICILE ARTE DELL'EDUCARE

La nostra rubrica si arricchisce di due contributi: il primo sulla cura dell'ambiente è stato affrontato da una studentessa del liceo classico, l'altro sulla bellezza della PAROLA è stato sviluppato da don Davide Bertocchi che è stato, molto tempo fa, per un breve periodo, in santa Bernardetta. Il lavoro di Frida ci regala alcune riflessioni che scaturiscono dalla sua passione per la tutela della terra. Il linguaggio è sciolto, chiaro e al tempo rigoroso, esauriente e caratterizzato dalla concretezza che ci invita ad attuare comportamenti virtuosi per prenderci cura della "Casa Comune". Don Davide non ha bisogno di presentazione, attualmente è responsabile dell'Apostolato Biblico diocesano e vicario della Comunità Pastorale della Visitazione in Gratosoglio, parrocchia san Barnaba.

EDUCARE ALLA CURA DELL'AMBIENTE

Cinquant'anni fa la "crisi climatica" era una tematica ignota ai più; i pochi che l'hanno veramente presa in considerazione come una problematica reale non sono stati ascoltati. E lo capisco, sicuramente allora non sembrava una questione di vita o di morte.

Be', adesso qualcosa è cambiato: l'urgenza è effettiva, un intervento concreto è divenuto indispensabile. Non si tratta di voci scandalistiche, o di un manipolo di ambientalisti stravaganti che prova a inculcare l'ecologia nella mentalità della gente.

Sono convinta che il problema della salvaguardia dell'ambiente stia entrando nella consapevolezza di tutti. Viene insegnato nelle scuole e rimarcato a gran voce in manifestazione. Eppure il più delle volte la presa di coscienza riguardo al cambiamento climatico non si concretizza in azione, ma rimane un ideale astratto, frenato dal senso di impotenza davanti a un tema di portata globale.

Credo che fondamentalmente siano due le correnti che ci portano a non occuparci sul serio della crisi ambientale, ovvero l'allarmismo estremo e il negazionismo: tendenze opposte, che conducono al medesimo risultato.

Il panico ingigantisce oltremisura la portata del problema, sembra che non resti più nulla da fare, e la soluzione è arrendersi, gettare la spugna. A che servirebbe tentare di invertire la rotta di una nave che già cola a picco?

Allo stesso modo rifiutare la realtà dei fatti e scopare la polvere sotto al tappeto è un meccanismo di difesa che ci impedisce di dare il giusto peso ai dati oggettivi e giustifica la nostra inerzia.

E quindi? Cosa possiamo fare?

Innanzitutto, bisogna considerare che da sempre l'essere umano si ritiene - con ben poca umiltà - l'unico vero abitante del pianeta, e agisce solo in funzione dei suoi desideri. È inutile dire che un'infinità di creature viventi popola la Terra, e nessuna di queste ha mai preso più di ciò che gli era strettamente necessario per sostenersi.

Se ci spogliamo della presunzione di poter disporre a nostro piacimento di infinite risorse naturali, ci accorgiamo che anche la pila di bisogni che la società ci ha fatto credere indispensabili si sfolta. Ho la necessità di possedere quaranta paia di scarpe? Tre cellulari? E se una giacca si sdrucisce, occorre comprarne un'altra entro 30 secondi, altrimenti...? **Altrimenti cosa?**

Non fraintendetemi, non voglio sminuire chi tra voi è un portento del rammento, ma ciò che intendo dire è: la società di oggi, la società dei consumatori, dello spreco, del "tutto-subito", è davvero disposta a rinunciare al bisogno di creare bisogni, oppure ha ancora come obiettivo quello di arricchirsi, a discapito del pianeta?

Lo sfruttamento sistematico della Terra ha portato ai ben noti problemi che l'affliggono: riscaldamento globale, inquinamento dei mari, scioglimento dei ghiacciai, deforestazione



e via dicendo. Non si tratta di saper elencare a menadito i problemi ambientali del nostro secolo, beninteso, ma di prendere in mano la nostra vita (la nostra e quella delle future generazioni, senza incappare nella tecnica poco lungimirante dello "scarica barile") e agire con consapevolezza e responsabilità.

Per esempio?

Personalmente, questi sono i comportamenti che provo ad attuare quotidianamente e che mi sento di consigliarvi per vivere con la maggiore cura possibile nei confronti del pianeta:

Mi interrogo su ciò che considero "essenziale". Spesso i nonni si meravigliano, ci rimangono anche un po' male, temo, ma prima di acquistare un vestito o un paio di scarpe ci penso sempre due volte, spesso rinuncio del tutto a comprare un abito. Ma mica con cupa rassegnazione: ho la fortuna immensa di disporre già di tutto e di più, non vedo di cos'altro potrei aver bisogno!

Presto attenzione alla mia alimentazione. Cerco di limitare il consumo di carne, e quando la acquisto evito quella proveniente da allevamenti intensivi. Non mi sembra etico che i grandi produttori abbiano trasformato gli animali in una fonte di lucro. Limito l'utilizzo di prodotti chimici, dai tessuti sintetici che rilasciano microplastiche nella lavatrice, a detersivi e bagnoschiuma. Quando possibile preferisco utilizzare saponi solidi, oppure con ingredienti naturali, e materiali come il cotone o il lino. Evito imballaggi inutili. Se vado al mercato o in un negozio, porto una borsa in tessuto da casa. Facendo la spesa, scelgo alimenti con la minor quantità di confezionamento in plastica, bottiglie incluse. A casa utilizzo una caraffa di vetro per servire l'acqua, mentre in giro porto con me una pratica borraccia.

Vi lascio con questa citazione da una poesia di Mariangela Gualtieri, dirompente nella sua semplicità.

Frida Milani

"Studiamo.

**Impariamo dal fiore, dall'albero piantato,
da chi vola. Hanno una grazia che noi
dimentichiamo. Cura d'ogni cosa,
non solo dell'umano. Tutto ci tiene in vita.
Tutto fa di noi quello che siamo."**

L'EDUCAZIONE ALLA PAROLA: “TERRE NUOVE” DA SCOPRIRE ...

«Ci ho provato una volta a leggere la Bibbia, ma mi sono arenato quasi subito ...». Forse tutti noi abbiamo pronunciato o sentito questa frase. Se da una parte spesso si richiama l'importanza della Parola di Dio e della conoscenza dei testi biblici, dall'altra parte troviamo difficoltoso avvicinarla in modo continuativo. Tanto meno ci viene immediato accostarla alle proposte educative, nonostante risulti costantemente, ancora oggi, il libro più venduto al mondo (si parla di centinaia di milioni di copie ogni anno...). Non è così perché siamo “cattivi” o “poco santi”. Sono testi scritti in un'epoca antica, con un'altra mentalità e cultura, in un'altra lingua. Infatti, se da una parte Dio sa arrivare nel cuore di ciascuno, anche senza i testi biblici, non ci si può accostare alla Bibbia senza un aiuto e un accompagnamento. Da quando questi scritti esistono, sia in ambito ebraico che cristiano (ma, in un certo senso, anche islamico), ci sono uomini e donne che si sono messi al servizio della Parola, per sostenere l'ascolto di tutti al Dio che ci viene incontro e ci cerca.

Questo prezioso lavoro, affascinante, paziente, faticoso, spesso nascosto e non riconosciuto, consente di riconoscere ciò che è contingente, legato ai mondi nei quali questi testi sono sorti, e ciò che invece è valido in tutti i tempi e le latitudini, perché la grande scoperta di chi, finalmente, si avvicina alla Parola di Dio in modo serio e continuativo, è che questi testi parlano di noi, del nostro vissuto. Prima di essere un discorso su Dio, la Bibbia è un grande discorso sull'umano. Il disagio che spesso si prova nell'accostare i testi biblici è che si incontrano avvenimenti terribili, un delirio di guerre, di padri che uccidono i figli, con violenze di ogni genere. A volte si ha l'impressione che si dica una cosa e subito dopo il suo contrario. Ma, ahì noi, non è ciò che incontriamo costantemente nella nostra esperienza umana? La modalità semitica di raccontare la realtà non lascia fuori nulla di ciò che ci riguarda. Nel panorama incomprensibile delle vicende umane, la Bibbia annuncia l'avvento di un Dio Unico che migliaia di anni fa sceglie/inventa un popolo per riconsegnare il senso bello della propria umanità a tutti i popoli. Quando si comincia ad avvertire la bontà di questo annuncio, cresce nel cuore di tanti il desiderio e la voglia di leggere e conoscere la Bibbia, la disponibilità a farsi aiutare nella fatica di accostare testi che sempre più sono sentiti come un nutrimento vitale per il proprio vissuto. È il momento nel quale ci si accorge che non basta averne la conoscenza offerta dall'ascolto liturgico, che inevitabilmente parcellizza il testo, o da una catechesi che, a volte, purtroppo, usa il testo biblico come una mera conferma di idee che precedono l'ascolto del testo stesso, dandogli una connotazione perlopiù moralistica.

Se tutto questo è plausibile, comprendiamo come, non solo la Bibbia sia importante per una proposta educativa cristiana, ma di come non si possa prescindere da essa per un cammino che voglia essere tale. È solo a partire dalla Parola che si può educare. Addirittura, la scoperta cristiana spinge a riconoscere che al di fuori dei lineamenti tratteggiati dall'annuncio biblico, non esista nemmeno l'umano,



ma ci si perda nel “disumano”.

Infatti, il racconto, preso nel suo complesso, indica Dio come il primo educatore di un popolo a favore di tutti i popoli, affinché gli uomini e le donne di sempre trovino loro stessi.

Questo desidera Dio: che gli uomini e le donne vivano, dove “essere vivi” coincide con la fraternità. Per questo ci è venuto e ci viene incontro e una delle strade privilegiata

è proprio la Sua Parola testimoniata nel testo biblico. Si tratta allora di appassionarsi all'ascolto, dedicargli tanto tempo, ascoltarla insieme per assimilarla sempre più, celebrarla nella lode che suscita e che avvicina i cuori di chi ascolta a quello di chi parla, del Signore. È chiaro che questo riguarda innanzitutto il mondo adulto. Nella misura in cui la Parola si fa carne nella vita di un credente maturo, diventa inevitabile che pervada tutta l'esistenza, soprattutto, nella sua dimensione capitale di cura dei più piccoli e dei più giovani. Tanto diventa “carne”, cioè significativa per il vissuto attuale, tanto sarà credibile la testimonianza e l'annuncio, anche nei modi con i quali viene trasmessa. È esperienza di tanti che, anche in questo tempo, i giovani rimangano affascinati e sorpresi dall'annuncio biblico se presentato in modo significativo e, quindi, credibile. Perché, non solo parla della loro vita, ma la apre a un senso che non avevano ancora trovato in nessun altro.

La difficoltà è frequentemente quella di dover decostruire tutta un'impostazione religiosa che pregiudica la possibilità stessa di essere ascoltati e non solo nel mondo giovanile. Purtroppo, un'impostazione religiosa che continuiamo a mantenere e che non affascina perché, in realtà, ha poco o nulla di veramente cristiano ed evangelico. Quando accade, si aprono le novità che Dio spera e per le quali continuamente “lavora” con la Sua Grazia.

L'indifferenza che oggi circonda l'annuncio cristiano, non solo dei giovani, ma del mondo in generale, è un'opportunità preziosa per riscoprire noi per primi la novità che ci è offerta da millenni e che il mondo, pur non sapendolo, sta aspettando da noi con desiderio. Da sempre, la Bibbia è la testimonianza di questa affascinante sfida, un'avventura che ora tocca a noi: la scoperta di “terre nuove”, un'esistenza “altra” ...

don Davide Bertocchi

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066 5

M4, RIASSETTO E MIGLIORAMENTO DELLE LINEE DI SUPERFICIE VERSO LA NUOVA METROPOLITANA

Il 12 ottobre verranno interamente aperte le fermate della M4 e verranno mantenute, sul suo percorso, tutte le fermate dei mezzi di superficie esistenti e prolungati alcuni percorsi per un miglior collegamento.

Non solo, alcune linee sono state anche prolungate per consentire anche agli abitanti di quartieri più lontani e non serviti dalle metropolitane di raggiungere le fermate della 'blu'.

PRIMA FASE:

La prima fase, in concomitanza con l'apertura della M4 il 12 ottobre riguarderà il prolungamento della linea 95 dall'attuale capolinea alla Barona, fino a via Martinelli di fronte al capolinea della M4, collegando così i quartieri a sud Milano anche con la nuova metropolitana.

La linea 64 sarà limitata alla tratta urbana Bonola M1-Molinetto di Lorenteggio, mentre la tratta extraurbana sarà sostituita e potenziata dall'introduzione di una linea nuova, la 326.

Per quanto riguarda le linee extraurbane, la linea 324 riprenderà il percorso Milano-Corsico in viale Resistenza (transitando dal Cimitero) che sarà prolungato fino a piazza Europa, sempre



a Corsico. A Milano avrà il capolinea a Romolo M2, insieme alla 325. Il servizio si svolgerà anche in fascia di morbida dal lunedì al sabato e in tutti i giorni della settimana.

La linea 325 sarà prolungata da Corsico (via Resistenza) a Buccinasco (via Lario) con una revisione delle frequenze e l'inserimento di bus da 18 metri, con il capolinea nel capoluogo a Romolo M2.

Verrà introdotta una nuova linea, la 326, che riprende e amplia il percorso suburbano della linea 64, connettendo Corsico (via Copernico e il quartiere Lavagna) e Cesano Boscone (via Grandi) con la M4, facendo capolinea in piazza Tirana. La stessa linea, a Molinetto, interscambia con il tram 14 e i bus 50 e 64.

Infine, la linea 351 si fermerà in piazzale Negrelli, dato che Buccinasco sarà collegata a Romolo con la linea 325. La

351 avrà anche un miglioramento del livello di servizio nella morbida feriale e nei festivi per un interscambio con la M4 e il tram 2.

SECONDA FASE:

La seconda fase, invece, partirà nei prossimi mesi, dopo la chiusura completa dei cantieri in superficie vicino alle fermate della linea Blu.

Le variazioni riguardano in particolare il servizio sulla cerchia dei Navigli e sull'asse di via Foppa, con l'inversione delle linee 50 e 58, effettuato per consentire a chi proviene dall'area di Baggio di raggiungere la nuova metropolitana, e con una nuova linea circolare sulla Cerchia dei Navigli senza perdita di fermate.

Nel dettaglio, la linea 50 riprenderà il percorso della linea 58 nella tratta tra largo Brasilia e piazzale Cadorna, e farà capolinea come ora in piazza Cairoli; la 58 coprirà il servizio su via Lorenteggio e via Foppa con capolinea in viale Papiniano (piazza Aquileia) consentendo la coincidenza con la nuova 50.

La linea 84 sarà unita alla 94, comprendo il percorso da Corvetto a Porta Volta e la linea 85 sarà arretrata a Cadorna. Entrambi i tratti non più effettuati da queste due linee saranno sostituiti dalla nuova linea circolare, la 96-97, che percorrerà la Cerchia dei Navigli.

PARTITI I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO TERAMO

Quasi un milione di euro, è questo l'impegno economico che il Comune di Milano ha indirizzato verso la riqualificazione del Parco Teramo - Andrea Campagna, uno dei parchi più importanti e apprezzati del quartiere Barona.

Con questi lavori si procede alla valorizzazione di questa grande area verde, iniziata anni fa con la creazione di nuove aree sportive (dal beach volley, rugby, percorso per il running), di nuove aree cani e, di recente, con un nuovo sistema di illuminazione lungo i vialetti del parco. Questo intervento aumenterà ancor di più l'offerta sportiva del parco, grazie alla realizzazione di un nuovo skate park, posizionato lontano dalle case per non creare alcun disturbo ai residenti, una nuova palestra a cielo aperto "calisthenic" e il rifacimento dell'area bocce con l'aggiunta di tavolini per giocare a carte o altre attività.

Si interverrà anche sull'esistente, con una riqualificazione generale di tutti i vialetti pedonali, ora fortemente dissestati dalla presenza delle radici.

"Il rifacimento dei percorsi pedonali mostra un'attenzione molto particolare sull'ambiente", afferma l'Assessore del Municipio 6 con delega al verde Fabrizio Delfini, "Rifare i vialetti non significa solo rendere totalmente accessibile questo grande parco, ma permette di avere un occhio di riguardo alle piantumazioni esistenti: in alcuni punti i nuovi viali si allontaneranno dagli alberi esistenti lasciando più respiro alle radici e migliorando di conseguenza la qualità della pianta stessa. Verranno inoltre depavimentate alcune superfici, quelle da sempre inutilizzate dove l'asfalto ormai era totalmente rovinato. Qui tornerà prato, aumentando così la quantità delle superfici drenanti".

I lavori di riqualificazione erano previsti ormai da qualche anno, ma a causa dell'aumento generale dei costi, in particolare delle materie prime, dovuti dalla ripresa post covid e poi dalla guerra russa, il Comune di Milano ha dovuto rifare integralmente il piano economico del progetto; se non l'avesse fatto la gara per l'assegnazione dei lavori sarebbe andata molto probabilmente deserta, con l'inevitabile protrarsi dei tempi e imprevedibilità burocratiche.

Il riconteggio economico da parte del Comune ha quindi allungato i tempi, ma salvato l'opera e ha consentito quindi di arrivare finalmente all'avvio dei lavori. Questi verranno completati entro l'anno, garantendo però la continua accessibilità del parco al quartiere.



ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 3° trimestre 2024

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

CIRILLO FEDERICO
D'ITALIA ELEONORA
PASQUAZI MIA
PASQUAZI CLEO
POSA AMBRA SPERANZA
CASALINUOVO RICCARDO
BELLONI ASIA

UNITI NEL SIGNORE

LATINO PIERLUIGI con PUZONE ANTONELLA
PASQUAZI CARLO con BINARD E. CLAUDETTE JULIE
COMENCINI DAVIDE con MAURI ALICE CHIARA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BIFFI LEDA	anni	83
FOUQUET RENATA		89
SANTI BRUNO		93
MANFREDI PALMIR		93
OLIVIERI MATTEO		79
LAVEZZARI MARIA ERSILIA		79
PIOVESAN ELVIRA		85
ANTONELLI GIANFELICE		79
BONIFACCIO ALBA CHIARA		78
CALEFFI IOLE		83
OLIVIERO ARMANDO		55
SILENZI GILBERTO		84
VIOLI PINA		79
CARBONE DOMENICO		72
CICERO ANGELA		92
ZANARDI GINO		92
BAVASSO GIULIA		48
TOMBOLINI GIANFRANCO		82
SENESE ANNA		83
ARMELLINI GIUSEPPINA		97
GILARDENGHI MARIA MARTA		77

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

TARTAGLIONE JACOPO
PRATICO' GABRIELE

UNITI NEL SIGNORE

PIAZZOLLA OSCAR con GARAVAGLIA SARA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

<i>Parrocchia</i>		
MAFERA STEFANO	anni	90
CIERI REMO		91
ROVERE GIULIANO		72
D'OCA PROVVIDENZA		82
BERNI DARIO		89
COSTA DOLORES		89
RIZZA PAOLO		79
GROSSO LUCIA		92
VALENTE ORIANA PONTINIA		90



SACCHI NORMA		92
SELVA MARIA		93
ZOLLINO LUIGI		89
LA ROCCA VANDA		101
VERDI GIUSEPPE		89
MANCUSO MARIO		67
MEDICO MARIA		90
POZZATO IVANA		85
BROLIS MARIA LUISA		79
STEFANINI DANTE		87
TACCARDI ANTONIA		77
MARIANI AGOSTINO		92
AMORE ANGELO		83

Casa di riposo

GIANFERRARI ORSOLINA DOLORES	anni	87
VANZULLI GIULIO		87
LUPANO FRANCA		87
SELVATICO CLEMENTINA		97

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

CORALLO MATTEO
RINALDO ISABELLA
FINOCCHIARO NICOLÒ
ROMEO CHRISTIAN
SCARANO DIEGO RODOLFO
COTUGNO TOMMASO

UNITI NEL SIGNORE

BANDINI SIMONE con GATTI CHIARA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

MELONI CLAUDIO	anni	67
CINQUEPALMI CARLA		62
DELL'ORTO ADRIANA		84
LARGO ZAIRA		95
LA ROSA GREGORIO FRANCESCO		95
BEOLCHI TERESA		93
ESPOSITO GIOVANNINA		86
RICCI ALESSANDRO LUCIO FERNANDO		80
NOCERINO MARIA		78
COLUBRALE VALENTINO		85
PLATANO ARNALDO ANTONIO		93
LOCATELLI FABRIZIO		72
DI LAURA ROSANNA ANNA		78
CONTU LUIGINA		96
NARDULLI PIETRO		82
SCANDURRA CLAUDIO		84

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	18.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Bernardo Gallazzi,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/94159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	9.30 – 11.30
Giovedì			
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Bernardo Gallazzi <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 331/2811970
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Massimo Locatelli <i>vicario parrocchiale</i>	340/9460256
don Matteo Narciso	02/8438130
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

Centro d'ascolto Giovanni XXIII via Zumbini, 19	
Per appuntamenti chiamare 375.5859289	
Lunedì	16.00 – 18.00
Martedì	16.00 – 18.00
Si riceve su appuntamento	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	16.00 – 19.00

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	14.30 – 17.30

ACLI

CAF e Patronato - SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	
Lunedì	17.00 – 18.30